



USOBOLLO



Verona, 22 febbraio 2005

www.anfverona.it

Facciamo “quattro” PRASSI!!!

Cari Colleghi,

è solo un titolo provocatorio !
non vi stiamo invitando ad una gita sulla
neve o ad una scampagnata ..

E al di là della (più o meno felice)
battuta stiamo scrivendovi di una cosa
seria ... molto seria.

Chiariamo anche da subito che non
si tratta di una proposta targata ANF,
quanto invece di una iniziativa
assolutamente aperta al contributo di tutti,
**sorta dalla comune volontà di magistrati e
avvocati alla quale noi aderiamo** con
entusiasmo e alla cui celere realizzazione
ci proponiamo di contribuire con la sua
massima diffusione e informazione.

Ad essa hanno già dato la propria
adesione la quasi totalità dei magistrati
veronesi della sez. civile e un gran numero
di colleghi!

Di seguito trovate pubblicato l'invito
per l'incontro che si terrà il 26 c.m. in Aula
Zanconati nel corso del quale verranno
gettate le basi del “**Progetto VALORE
PRASSI**”, nonché il Protocollo della Prassi
Romana

L'idea è ambiziosa e di primaria
rilevanza.

Sulla scorta delle esperienze già
attive in diversi fori (vedi su
www.anfverona.it, **protocollo Firenze,**

Reggio Calabria, Salerno e Roma), si
vuole giungere, attraverso un costruttivo
confronto tra magistrati, avvocati,
funzionari, giuristi e **coordinandosi** con
l'esistente Commissione del Consiglio
dell'Ordine “Osservatorio Giustizia
Civile” per quanto riguarda gli aspetti
organizzativi dell'ufficio, alla stesura di un
protocollo su prassi condivise nel nostro
foro, che consentirà a tutti gli operatori
della giustizia veronese un'applicazione
uniforme delle norme del codice di
procedura civile.

Invitiamo tutte le associazioni
forensi operanti nel foro veronese e
comunque tutti i colleghi a rendersi attivi
protagonisti di tale progetto.

Se, come ci auguriamo, anche Voi
ritenete di condividere questa iniziativa e
di partecipare ai gruppi di lavoro che si
andranno a costituire, **Vi invitiamo a
partecipare all'incontro di sabato 26 c.m.
alle ore 10,30 in Tribunale Aula
Zanconati.**

Certi della Vostra presenza, Vi
salutiamo cordialmente.

Carmine Rossi, Paolo Benvenuto, Barbara
Bissoli, Nicola Manzini, Silvana Nardelli,
Federico Peres, Gessica Todeschi,
Alessandro Rigoli



Campagna Nazionale per la Diffusione degli Osservatori Civili

Progetto VALORE PRASSI

L'esperienza degli osservatori civili si sta rivelando assai fruttuosa.

L'idea che li sorregge è tanto semplice quanto efficace: individuare un luogo di incontro "dal basso" per quelle istanze di razionalizzazione dell'attività giudiziaria civile di cui sono naturali portatori tutti gli operatori della giustizia indistintamente, siano essi avvocati, magistrati o funzionari di cancelleria.

Altrettanto chiaro è lo scopo che gli osservatori perseguono: elaborare un codice condiviso delle "prassi virtuose" destinato ad agevolare – pur nei distinti ruoli dei protagonisti del processo - il buon andamento del servizio giustizia.

Gli osservatori hanno già dato eccellente prova a Roma, Firenze, Bari, Salerno, Bologna, Reggio Calabria, etc: la partecipazione numerosa, in primo luogo degli avvocati, ha consentito un'attenta ricognizione degli snodi critici della pratica quotidiana del processo.

Si è giunti, così, alla formulazione dei noti "protocolli di udienza" (qualcuno già pubblicato sulle riviste giuridiche), i cui benefici, lungi da ogni astrattezza, sono stati percepiti agevolmente nella pratica quotidiana di quei fori.

Il valore della formula e le sue potenzialità espansive sono stati colti dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione, in occasione della recentissima Relazione sull'Amministrazione della Giustizia per l'anno 2004 (ROMA, 11 GENNAIO 2005); egli pur rimarcando l'endemica criticità della giustizia civile nel nostro Paese, ha evidenziato che "... un segnale positivo viene tuttavia, proprio dall'operato di magistrati, avvocati e addetti ai servizi di cancelleria, i quali, con un sano pragmatismo, hanno dato

vita a protocolli che contengono le cosiddette "prassi virtuose" nell'applicazione del codice di procedura civile" nella prospettiva del superamento di "... una visione particolaristica per assumere, come valore da perseguire, quello di una giustizia efficiente ed efficace".

L'obiettivo che intendiamo perseguire è dunque quello di realizzare, anche nel nostro Distretto, un osservatorio "aperto" al contributo di tutti, una sorta di casa comune, un laboratorio di idee e di progetti, finalizzato all'attuazione di quella "buona prassi" nella quale, in definitiva, si sostanzia il principio del "buon andamento" dell'amministrazione-giustizia scolpito nell'art. 97 della Carta Fondamentale.

La scelta del Tribunale scaligero come sede di partenza non è stata casuale: qui, difatti, accanto all'attivo osservatorio sul diritto di famiglia, vi è anche altro osservatorio sui temi organizzativi generali dell'ufficio, sorretto da tempo dalla tenacia del Presidente del Tribunale, di numerosi avvocati e di valorosi funzionari di cancelleria.

Il costituendo osservatorio, in questa fase iniziale, persegue il chiaro intento di giovare del patrimonio di "sapere" e di saper fare" dei menzionati osservatori, nel rispetto delle specifiche competenze e senza intenti di sovrapposizione.

Invitiamo, così, tutti gli operatori (giudici, avvocati, funzionari, giuristi) a prendere parte numerosi all'incontro che si terrà in Tribunale a Verona il

**SABATO 26 FEBBRAIO 2005
ORE 10,30
in CORTE D'ASSISE**

nel corso del quale si getteranno le basi del progetto "VALORE PRASSI"

Hanno assicurato la presenza il Presidente del Tribunale di Verona, dott. Francesco Abate, il Presidente del Tribunale di Trieste, dr. Arrigo De Pauli, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona, avv. Aldo Bulgarelli, i magistrati Luca Minniti e Luciana Breggia del Tribunale di Firenze, gli avvocati Michele Monnini e Sergio Paparo del Foro di Firenze, l'avvocato Giovanni Berti Arnoaldi Veli del Foro di Bologna, il dott. D'Ascola del Massimario della Suprema Corte, l'Avv. Mario Diego Presidente dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine alcuni dei quali già protagonisti di analoga iniziativa nei rispettivi distretti.

Hanno ad oggi sottoscritto:

Davide Adami, Paola Adami, Ilaria Andreoli, Cristina Angeletti, Fernanda Ascari, Pietro Avrese, Giuseppe Barra Caracciolo, Cristina Begal, Valentina Beghini, Paolo Benvenuto, Ornella Bertolazzi, Francesca Bertolini Silvia Bissa, Barbara Bissoli, Roberto Bocchini, Laura Branco, Aldo Bulgarelli, Anna Bulgarelli, Marco Bulgarelli, Piergiorgio Bonini, Silvia Bottacini, Raffaele Breoni, Marianna Brugnoli, Amedeo Buffi, Guido Butti, Luciano Butti, Paola Campostrini, Roberto Capuzzo, Minoiche Carbonari, Roberto Carrara, Daniela Cesari, Ricardo Colletta, Anna Comollo, Massimo Coltro, Nino Condorelli, Marianna Gortenuiti, Anna Creazzo, Michele Croce, Giuliano Dalfini, Giorgia Dallora, Marco De Cristofaro, Umberto Del Giudice, Alberto De Grandis Luciana Delli Fraine, Gabriella De Strobel, Agnese Di Girolamo, Mario Di Toro, Guido Facciolo, Nicoletta Ferrari, Francesco Fontana, Michele Frizzera, Gabriella Erbori, Guido Facciolo, Arianna Fiocco, Paolo Franceschini, Sandro Freddo, Davide Gabaldo, Vito Nicola Galante, Camilla Gattiboni, Antonio Gesumunno, Lara Ghermandi, Alessandro Grigoli, Giuseppe Iannetti, Lamberto Lambertini, Pierpaolo Lanni, Francesco Lombardo, Daniele Maccarrone, Vanessa Mantovani Nicola Manzini, Maddalena Marchi, Marco

Masè, Cinzia Mazzi, Paola Matteucci, Michele Misino, Francesca Milazzo, Andrea Mirenda, Simone Mondini, Roberto Nicolini, Elena Panato, Marta Pasetto, Federico Pellizzari, Laura Pernigo, Silvana Nardelli, Giovanni Omarchi, Federico Marta Pasetto, Leonardo Pasetto, Paolo Passarini, Federico Peres, Luca Perusi, Bruno Piazzola, Alessia Pizzamiglio, Mauro Regis, Agostino Rigoli, Alessandro Rigoli, Vittorio Enea Rizzo, Silvia Rizzuto, Antonio Rosa, Laura Rossato, Carmine Rossi, Edoardo Rossi, Matteo Rossi, Giuseppe Ruotolo, Patrizia Salati, Emanuela Sambugaro, Andrea Sartori, Moreno Sambugaro, Marco Sandri, Sandra Sandri, Ugo Sandroni, Matteo Scapini, Antonio Scalera, Paolo Simeoni, Giovanni Sordelli, Michela Sturiale, Simone Tagliaferro, Alessandro Tapparini, Laura Tedesco, Massimo Tirelli, Gessica Todeschi, Eugenia Tommasi di Vignano, Sara Trabucchi, Ruggero Troiani, Adriano Vianini, Massimo Vaccari, Maria Valle Vittoria, Marzia Vinco da Sesso, Gregorio Zambrin, Lorenzo Zampini, Enrico Zuccato, Franco Zumerle.

PROTOCOLLO PER LE UDIENZE CIVILI DEL TRIBUNALE DI ROMA¹

L'Osservatorio romano sulla giustizia civile, composto da avvocati e magistrati che operano presso il Tribunale Civile di Roma, pur riaffermando l'improcrastinabile necessità di adeguati interventi volti a superare le gravi carenze delle strutture materiali e delle risorse economiche e la persistente penuria di personale ausiliario (problemi oggetto di altre iniziative dell'Osservatorio), propone a Giudici ed Avvocati l'adozione di una serie di regole volte a favorire uno svolgimento più ordinato e proficuo delle udienze civili, a superare (almeno in parte) il grave disagio esistente, a

¹ Il Protocollo è stato presentato il 28 ottobre 2003 a Roma nell'ambito di un incontro pubblico promosso dal Consiglio Superiore della Magistratura - Ufficio del Referente distrettuale per la formazione decentrata nel settore civile e ne è in corso la sperimentazione.

migliorare la qualità del processo, a tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti ed a ridurre drasticamente i tempi di attesa di testimoni, parti ed avvocati.

- I giudici e gli avvocati che aderiscono all'Osservatorio si impegnano ad applicare, in via sperimentale e tenuto conto delle particolarità di ogni sezione, le regole di seguito indicate, la cui adozione intendono proporre anche ai giudici e agli avvocati che non compongono l'Osservatorio.

- L'udienza è divisa in 4 fasce orarie: 9,30-10,30; 10,30-11,30; 11,30-12,30; dalle 12,30 in poi, con possibilità, per adempimenti di particolare durata e/o complessità, di concordare tra giudici ed avvocati la fissazione di udienze pomeridiane.

- All'interno di ciascuna fascia si svolgono adempimenti omogenei stabilendo per ogni causa, al momento del rinvio, orari precisi interni alla fascia oraria (es. 9.10, 9.20, ecc.) e concordati tra giudici ed avvocati;

- La 1ª fascia è destinata all'udienza di prima comparizione di cui all'art. 180 c.p.c. nonché alla precisazione delle conclusioni;

- La 2ª ed eventualmente la 3ª fascia sono destinate agli adempimenti previsti dagli artt. 183 e 184 c.p.c. e ad altre attività di durata prevedibile;

- La 4ª ed eventualmente la 3ª fascia sono destinate all'espletamento delle prove orali, alla discussione ex art. 281-sexies c.p.c., ai chiarimenti dei CTU, ad altre attività di durata difficilmente prevedibile;

- La 4ª fascia è destinata anche alle cause rinviate ai sensi dell'art. 181 o dell'art. 309 c.p.c..

- Al momento del rinvio di una causa ad un'udienza successiva deve essere prevista la verosimile durata dei programmati adempimenti in modo da fissare ogni volta all'interno di ciascuna fascia un numero di cause che potrà essere compiutamente trattato senza superare i limiti di tempo prefissati.

- I giudici debbono privilegiare la decisione in udienza sulle istanze formulate dalle parti, soprattutto ove queste siano state già proposte in precedenza (es. formulazione delle richieste istruttorie nelle memorie ex art. 184 c.p.c.).

- Deve essere realmente applicata la disposizione dell'art. 84 disp. att. c.p.c. ("*le udienze del giudice istruttore non sono pubbliche*") onde consentire un ordinato svolgimento dell'udienza ed evitare che parti e

testimoni siano costretti a riferire fatti personali dinanzi a terzi estranei al processo.

- Il giudice deve svolgere in modo effettivo il ruolo inderogabilmente attribuitogli dalla legge di guida e direzione del processo anche nella fase dell'assunzione delle prove.

- Il giudice, in caso di impossibilità di tenere l'udienza con la collaborazione del personale amministrativo, procede alla verbalizzazione di persona ovvero autorizza, sull'accordo delle parti e sotto la sua direzione, la redazione del verbale ad opera di uno degli avvocati.

- L'avvocato costituito, nel caso in cui non possa essere presente in udienza, si deve adoperare per farsi sostituire da un collega che sia a conoscenza degli atti di causa e degli adempimenti da compiersi nel corso dell'udienza.

- Il giudice, venuto a conoscenza della sua impossibilità di tenere l'udienza, si deve impegnare ad organizzare la propria sostituzione con un collega che sia in grado di conoscere gli atti di causa e di adottare, quindi, i necessari provvedimenti sulle istanze formulate dalle parti.

- Qualora, per l'imprevedibilità dell'assenza o per l'opportunità che l'attività istruttoria sia svolta dal giudice titolare, l'udienza debba essere comunque rinviata, il rinvio deve essere contenuto e, possibilmente, non superiore a 3 mesi.

- Gli avvocati ed i C.T.U. si impegnano a fornire tutti i dati utili per consentire un'agevole comunicazione reciproca (numeri di telefono e di fax, indirizzi di posta elettronica).

- In sede di convocazione del C.T.U. quest'ultimo deve essere invitato a comunicare senza ritardo alle parti ed al giudice il suo eventuale impedimento a comparire all'udienza nonché a fornire ogni utile indicazione in vista della fissazione della nuova udienza.

- Gli avvocati devono congiuntamente avvisare il CTU della sopravvenuta inutilità della sua presenza in udienza qualora fosse intervenuta la definizione stragiudiziale della lite.

- Gli avvocati devono provvedere alla citazione dei testi e delle parti da interrogare almeno 30 giorni prima dell'udienza prevista per la loro audizione.

Roma, 28 ottobre 2003

